



Inaugurazione della Fondazione Tricoli



Il Teatro Politeama gremito fino all'inverosimile, al punto da lasciare fuori centinaia di persone. Dentro, all'interno della spettacolare cornice scenografica allestita dall'Alessi, ministri, deputati, senatori, le più alte cariche politiche, civili e militari della Provincia e della Regione al gran completo, come nelle grandi occasioni. E soprattutto l'immenso calore di quella comunità d'affetti che per cinquant'anni ha circondato e sostenuto la storia politica, culturale e civile della famiglia Tricoli, e che in più di un'occasione ha ceduto a qualche lacrima di malinconia subito cancellata da un susseguirsi di

applausi ed emozioni. Il battesimo della "Fondazione Giuseppe e Marzio Tricoli" del 21 aprile scorso si è risolto in un grande evento, prestigioso e indimenticabile, di quelli che restano iscritti nella storia di una città. Un esito che già lasciava presagire l'eccezionale sfilata di ospiti e vip chiamati a raccolta dal Presidente della Fondazione, Fabio Tricoli: dal Ministro delle Comunicazioni Gasparri, accompagnato dall'onorevole Ignazio la Russa, al Presidente della Regione Totò Cuffaro; dal Sindaco Diego Cammarata, al Presidente della Provincia

Francesco Musotto; dal Prefetto Giosuè Marino al Procuratore della Repubblica Pietro Grasso; dal Questore di Palermo Giuseppe Caruso, dal Rettore dell'Università di Palermo Giuseppe Silvestri, al giornalista sportivo Italo Cucci. La vera sorpresa è però venuta dal palco, da quell'ondata di emozioni e ricordi sollevata da uno spettacolo che per quasi tre ore ha tenuto incollati alle poltrone gli ospiti della serata, aperta dalle note dell'inno di Mameli cantato dal Coro delle voci bianche



del Conservatorio, diretto dal maestro Antonio Sottile. Lo stesso che ha guidato la bravissima Federica Foresta, 8 anni, che ha cantato una canzone scritta per Marzio dalla vedova Giuliana. Un crescendo di suggestioni, fino al momento più toccante, arrivato quando si sono spente le luci, e per dodici minuti sono riecheggiate nella sala le voci di Giuseppe e Marzio Tricoli: una raccolta di interventi e dichiarazioni filmate sull'attualità politica, la lotta alla mafia, i doveri dello storico, i valori della Patria e dell'Unità d'Italia. Un repertorio documentario a testimonianza della tensione morale che animava l'impegno di questi due grandi e compianti protagonisti della politica e della cultura siciliana. E che la Fondazione ha

tradotto, tra l'altro, nella scelta di assegnare il primo "Premio Giuseppe e Marzio Tricoli" alla memoria di Giuseppe Calipari, il coraggioso funzionario del Sismi morto in Iraq durante la liberazione di Giuliana Sgrena. Una chiara volontà dell'Ente di testimoniare il suo impegno a favore della legalità, in una simbolica unione tra la Sicilia: E' stato Manfredi Borsellino, infatti, a consegnare insieme al Presidente della Fondazione Fabio

Tricoli la targa premio a un collega e braccio destro di Calipari, alla presenza del vicedirettore del Sismi, Generale Ciresi, e tanti altri familiari di vittime della mafia come





Anna e Maria Falcone, Laura Cassarà, Mimma Alfano, Rosetta Scaglione. Ma non sono mancati al Politeama nemmeno momenti di intrattenimento puro, capaci di strappare, insieme agli applausi, cumuli di risate, come l'arrivo a sorpresa del popolarissimo comico palermitano Salvo Ficarra, capace di trasformare il ricordo dell'amico Marzio in un irresistibile sketch. Un pubblico entusiasta, quindi, al termine di uno spettacolo che ha lasciato il segno, e che ha lanciato all'intera città un messaggio chiaro della famiglia Tricoli: una promessa di continuità. "Sia io che Marcello e mia madre ha detto Fabio Tricoli nel suo intervento dal palco sentiamo forte il dovere di custodire la nostra eredità familiare, ormai diventata patrimonio della collettività. Per questo, attraverso la Fondazione, vogliamo portare quella testimonianza di valori e d'impegno fuori alle mura di casa, a testa alta, con il coraggio e la determinazione che mio padre e Marzio ci hanno insegnato, per riprendere quel dialogo con la comunità scientifica, le istituzioni, la società, troppo presto interrotto". Una promessa d'impegno, dunque, sostanziata da una lunga serie di progetti che la Fondazione realizzerà nei prossimi mesi: convegni storici, borse di studio, iniziative di solidarietà, seminari di studi e illustrati durante le interviste fatte dai due conduttori della serata, il giornalista Andrea Pamparana e la presentatrice Monia Arizzi, agli ospiti, soci e membri del comitato scientifico della Fondazione che si sono alternati sul palco. Un progetto forte, gridato dal palco, mentre sullo sfondo scorrevano le pagine del sito www.fondazionetricoli.it, le foto della biblioteca e del prezioso archivio di famiglia donato all'Ente, le foto di Giuseppe e Marzio Tricoli: immagini a colori e in bianco e nero, ritratto di un'epoca, di due vite vere donate alla famiglia, alla politica, alla Sicilia.

di Tahereh Toluian